



Caratteri dell'isola**S. Erasmo. Difesa dalle acque alte e riqualificazione urbana e ambientale**

S. Erasmo si trova in laguna nord ed è la più ampia delle isole lagunari, con una superficie di oltre 325 ettari: circa metà di quella di Venezia. In origine l'isola costituiva un tratto del cordone litoraneo tra il Cavallino, a nord, e il Lido, a sud, ed ha assunto la sua attuale collocazione geografica interna al bacino lagunare soltanto nel corso del xx secolo. Nei primi decenni del '900, infatti, tra S. Erasmo e il mare si è interposto il territorio di Punta sabbioni, all'estremità della penisola del Cavallino, formatosi con la sabbia depositata dalla corrente marina a ridosso del molo nord di Lido, completato nel 1910. La testimonianza della precedente collocazione geografica di S. Erasmo sopravvive in determinati aspetti morfologici e ambientali dell'isola (quali, la natura dei terreni o la presenza di particolari specie vegetali) che possiedono caratteristiche proprie delle zone costiere veneziane. Da sempre, la principale risorsa dell'isola è rappresentata dall'agricoltura che ha determinato anche i caratteri del paesaggio con un territorio organizzato in una serie quasi continua di campi coltivati e orti, delimitati da numerosissime canalette di bonifica. Nonostante negli ultimi anni il numero dei residenti si sia progressivamente ridotto e il ruolo di questa attività si sia in parte ridimensionato, l'isola mantiene tuttora la sua storica vocazione agricola cui sono destinati tre quarti della superficie e che costituisce la principale occupazione per il 20% della popolazione locale, con una media doppia rispetto alle altre zone agricole in ambito lagunare.

Tra '800 e '900, S. Erasmo ha avuto anche una funzione militare strategica nel sistema difensivo predisposto attorno a Venezia e alle bocche di porto. Complessivamente, durante la seconda dominazione austriaca (1814-1866) l'isola era stata dotata di cinque tra fortificazioni e batterie: due sul lato nord (di cui una ancora esistente), una sul lato est, altre due sul lato sud (la cosiddetta "testa di ponte", ormai scomparsa e il forte S. Erasmo, caratterizzato dalla presenza della Torre Massimiliana).

Il nucleo urbano di S. Erasmo si trova al centro dell'isola ed è costituito da un paese relativamente grande in cui si concentra quasi tutta la popolazione (circa 800 abitanti).

Un piano integrato di interventi

L'isola è interessata da un programma di interventi, messo a punto da Magistrato alle Acque – Consorzio Venezia Nuova, articolato secondo tre linee di azione principali: la difesa dalle acque alte; la riqualificazione urbana e la riqualificazione ambientale. Ciascuna di queste categorie di intervento fa fronte a una serie di problemi specifici: di carattere fisico-morfologico, ambientale e funzionale. Tra questi, il degrado e l'inade-

*In alto*

La caratteristica facciata della chiesa parrocchiale del paese vista dalla fermata del vaporetto della linea di trasporto pubblica che collega Sant'Erasmo a Venezia e alle principali località della laguna nord



L'agricoltura caratterizza il paesaggio dell'isola dove orti e campi coltivati si susseguono quasi senza soluzione di continuità

I prodotti della attività agricola locale sono molto apprezzati nell'area veneziana e vengono portati a tutti i principali mercati ortofrutticoli

La spiaggia nella parte sud-est dell'isola è occasione di svago e di incontro

guatezza strutturale delle rive e il degrado delle chiaviche di regolazione idraulica (con il conseguente rischio di allagamenti)¹; la mancanza di un sistema completo e efficiente di smaltimento delle acque bianche e nere; l'inadeguatezza delle strade e della rete dei sottoservizi; l'interramento della rete dei canali interni.

Il progetto del Magistrato alle Acque – Consorzio Venezia Nuova è nato e si è sviluppato attraverso la collaborazione tra tutti i soggetti interessati, in modo coerente con le indicazioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale vigenti. In particolare, il Piano Regolatore Generale (PRG) dell'Amministrazione comunale, il Piano di Area della Laguna e Area Veneziana (PALAV) della Regione, il Piano Territoriale Provinciale (PTP) della Provincia che, in modo integrato tra loro, contengono una serie di indicazioni strategiche per l'isola nel quadro di una più generale valorizzazione naturalistica e paesaggistica della laguna nord. Inoltre, le scelte progettuali hanno accolto specifiche richieste avanzate dalla comunità locale nel corso di incontri con tecnici e progettisti.

Il progetto.
iter approvativo

Tutte le soluzioni esecutive messe a punto sono state definite e concordate con gli organismi di controllo preposti, nel corso di un articolato iter approvativo che ha coinvolto i seguenti soggetti:

- Comune di Venezia (giugno 1998 / marzo 2000);
- Commissione per la Salvaguardia (settembre 1998 / marzo 2000 / settembre 2001);
- Commissione Tecnica Regionale (marzo 2000);
- Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici (settembre 1998 / febbraio e agosto 2000);
- Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque (settembre 2000).

Inoltre, dato il particolare interesse storico e il valore archeologico dell'isola, è stata avviata una collaborazione operativa con la Soprintendenza Archeologica del Veneto, che segue, attraverso un proprio addetto specializzato, le attività di cantiere.

La collaborazione
tra le istituzioni

Per la realizzazione in forma integrata e unitaria dei lavori sono stati stipulati, invece, due specifici accordi istituzionali che hanno formalizzato e reso concreta la collaborazione tra le amministrazioni competenti:

- *Accordo di programma* tra Magistrato alle Acque - Comune di Venezia - Regione del Veneto (febbraio 1997);
- *Atto di intesa* tra Magistrato alle Acque - Comune di Venezia - Regione del Veneto (agosto 1999).

¹ Gravissime conseguenze, in particolare ha avuto l'acqua alta del 4 novembre 1966 che invase l'intera isola provocando, oltre all'allagamento dei piani terra degli edifici, la distruzione di moltissime colture con ingenti danni per la produzione agricola

Difesa dalle acque alte

Il primo obiettivo dei lavori è quello della difesa dalle acque alte. Ciò significa essenzialmente ristrutturazione, restauro e rialzo delle rive e delle sponde che delimitano l'isola. Gli attuali marginamenti, infatti, pur essendo spesso realizzati a quote sufficientemente elevate, non offrono un'adeguata protezione dal sormonto della marea soprattutto per le scadenti condizioni strutturali che hanno provocato la formazione di profonde fessure e per il deterioramento dei materiali costruttivi. Le rive, inoltre, sono prive di diaframmi in grado di assicurare dal rischio del sifonamento dell'acqua, dove la quota dei terreni risulta particolarmente bassa.

In passato sono già stati eseguiti interventi sulle rive, fronteggiando di volta in volta puntuali situazioni di degrado. In questa occasione si è assunto invece un criterio generale diverso, dettato anche dall'emergenza di nuove necessità ed esigenze, per cui si procederà in modo organico e unitario lungo l'intero perimetro dell'isola, per oltre 10 km. Sono state messe a punto tipologie di intervento che variano a seconda delle diverse situazioni locali e delle caratteristiche delle opere preesistenti e che assicurano la difesa dalle alte maree almeno fino a +160 m).

Ristrutturazione,
rinforzo e rialzo
di rive e argini

I lavori interessano l'intero perimetro dell'isola, con tipologie costruttive diversificate che rispettano l'attuale configurazione dei marginamenti.

Sul *lato sud-ovest* sono previsti essenzialmente due tipi di riva: il primo a "parete inclinata", con palancolato metallico di fondazione e con rivestimento di pietra calcarea bianca; il secondo a parete verticale, con un'opera in muratura, fondazioni costituite da palancole di calcestruzzo, rivestimento di mattoni tipo "a mano".

Sul *lato nord-ovest* i principali interventi consisteranno nella ristrutturazione delle rive in corrispondenza del centro urbano, a partire dalla darsena della remiera fino alla località Ca' Ragazzi, per oltre 1 km. Le rive saranno a "parete verticale", con un rivestimento di mattoni tipo a "mano", e realizzate in aggetto rispetto a quelle preesistenti, anche allo scopo di ottenere lo spazio sufficiente per ampliare la sede stradale adiacente. Lungo le rive sarà realizzato un muretto continuo di mattoni in funzione di difesa dalle alte maree e dal moto ondoso. Nei restanti tratti di riva lungo questo lato dell'isola si procederà a lavori di restauro e consolidamento rispettando l'attuale configurazione dei marginamenti e gli attuali materiali costruttivi.

Sui *lati nord-est e sud-est* le sponde dell'isola sono costituite da un argine di terra sul quale, in passato, è stato posto uno strato di pietrame a protezione dal moto ondoso. Gli interventi previsti consistono nella risagomatura e nel rinforzo dell'argine,



Difesa dalle acque alte.
Localizzazione e tipologie
degli interventi. Le lettere
si riferiscono alle sezioni tipo
illustrate nei disegni
alle pagine seguenti



ricostruzione rive



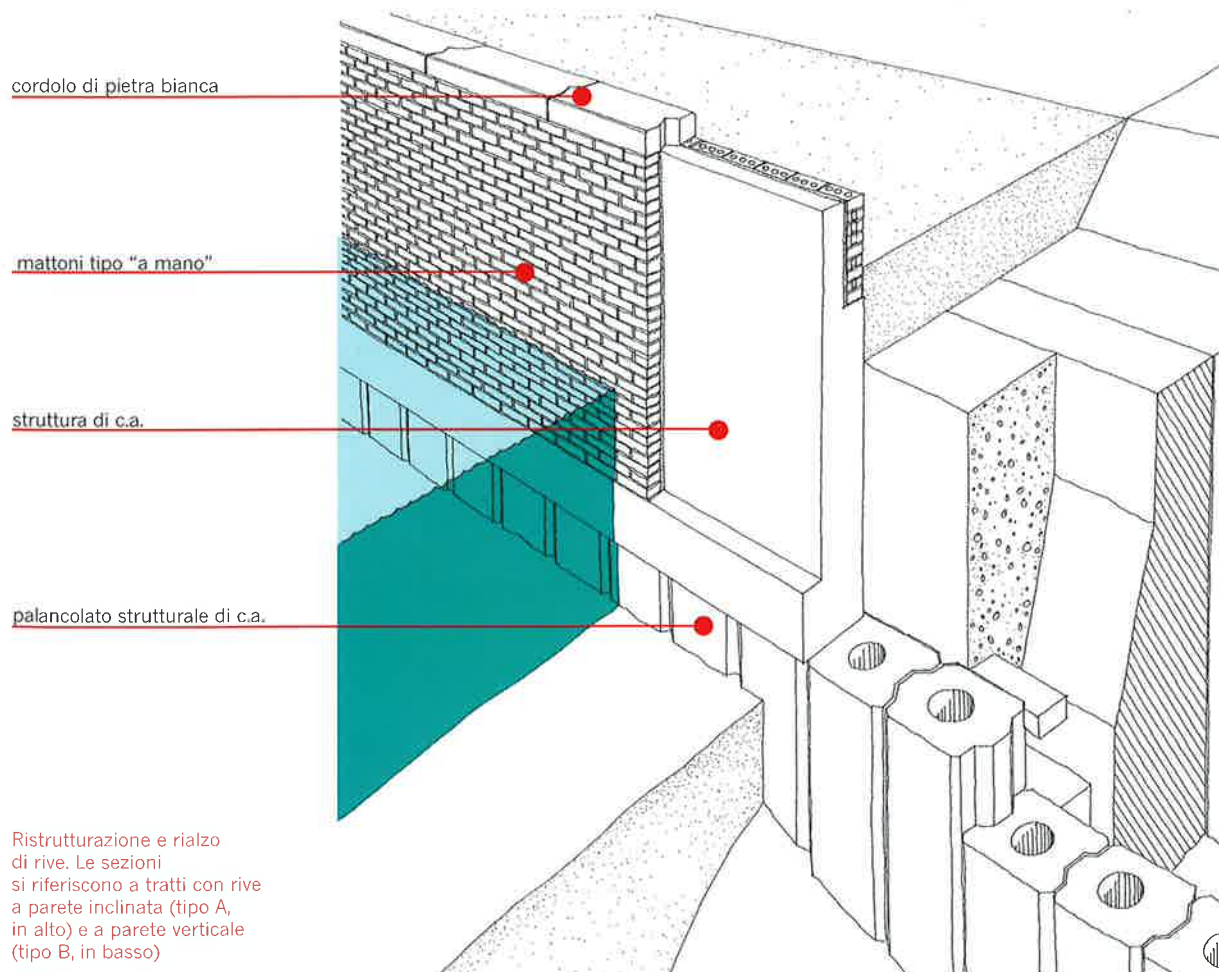
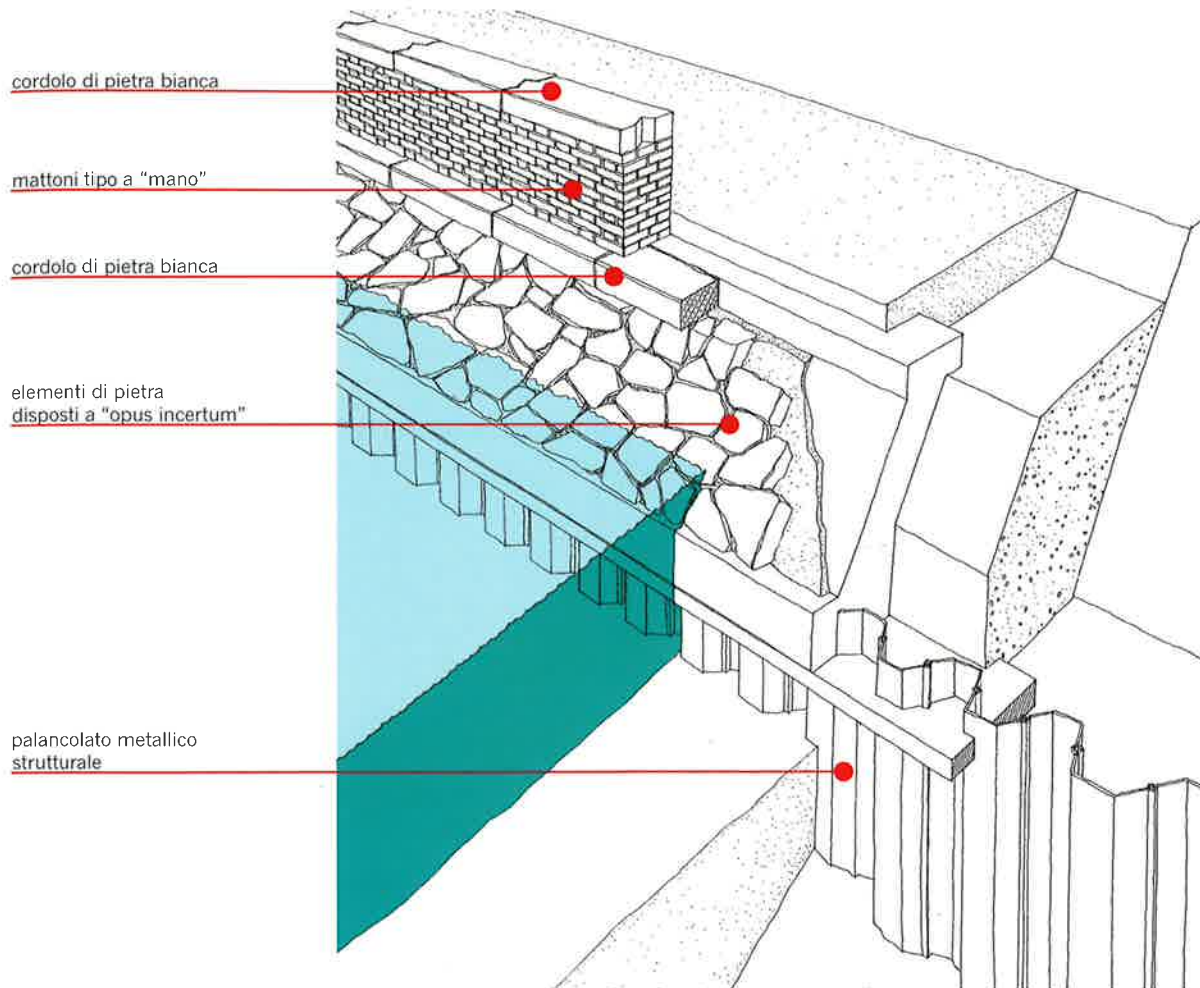
restauro rive

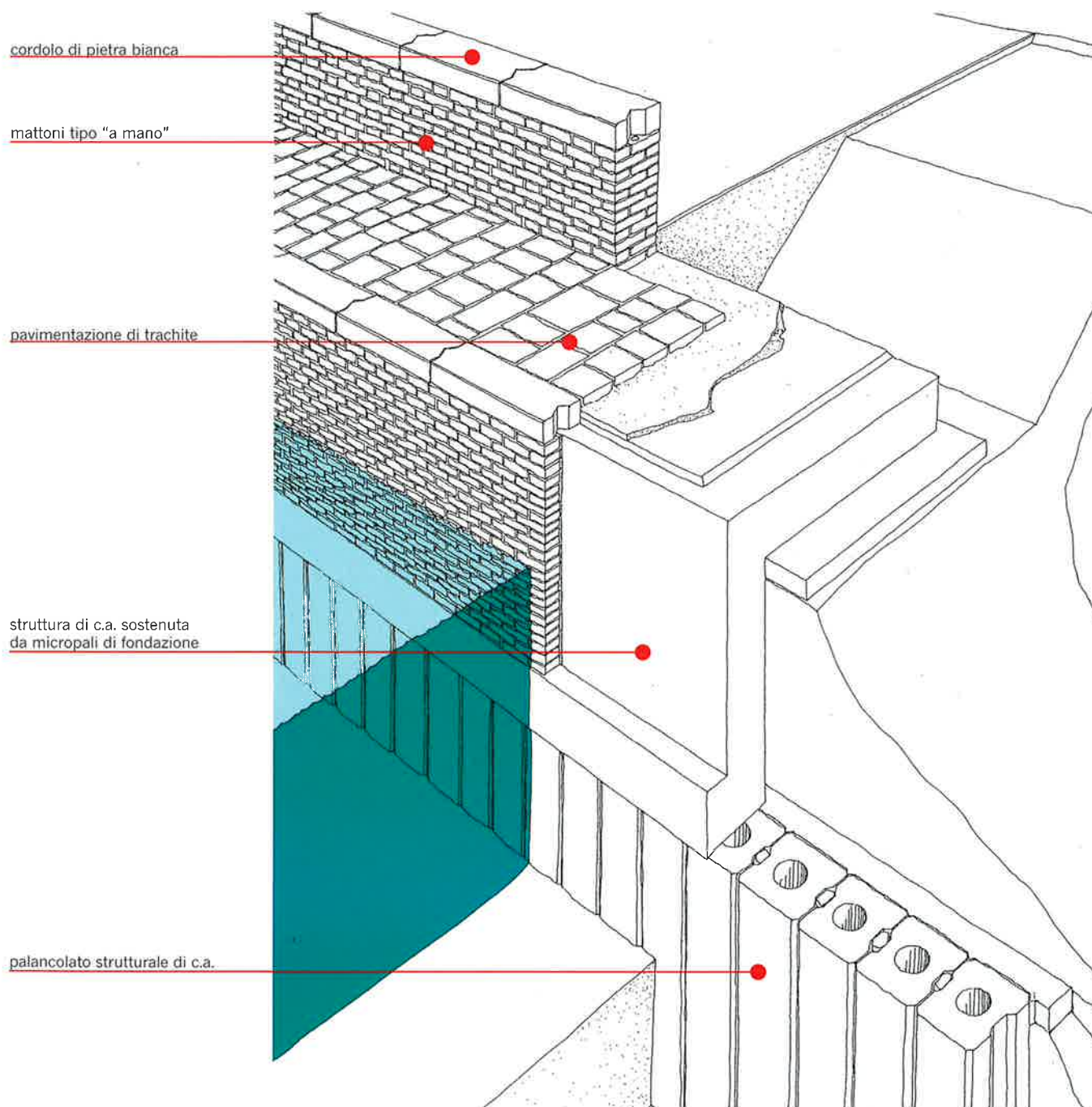


rinforzo argini



ampliamento
spiaggia





Ristrutturazione e rialzo di rive. La sezione (tipo C) illustrata in questa pagina si riferisce alla zona del centro abitato, dove le rive saranno dotate di un'ampia banchina e di un muretto che assicura la difesa dalle acque alte fino al livello di salvaguardia previsto

mediante la realizzazione di una nuova, adeguata, difesa con pietrame di dimensioni comprese tra 10 e 100 kg.

La completa difesa dalle acque alte comporta anche la sistemazione delle chiaviche di regolazione idraulica presenti nell'isola, per assicurarne la completa efficienza. Si tratta di una settantina di piccole paratoie (dette "bove"), di diverse tipologie, attraverso le quali viene controllato il flusso dell'acqua tra la laguna e la rete dei canali interni, anche in funzione della loro vivificazione. I lavori comprenderanno il restauro o il consolidamento strutturale dei manufatti, la manutenzione delle singole paratoie, la revisione delle parti meccaniche per le manovre di apertura e chiusura.

Ampliamento
della spiaggia

Sempre nell'ambito della difesa dagli allagamenti, è previsto, nella parte meridionale dell'isola, l'ampliamento dell'unico tratto di spiaggia resistito all'erosione che rappresenta un naturale elemento di protezione dei territori retrostanti dalle acque alte e dal moto ondoso. L'ampliamento sarà eseguito utilizzando la tecnica del "ripascimento", vale a dire il versamento di nuova sabbia, con caratteristiche granulometriche e chimico-fisiche idonee e analoghe a quelle attuali, secondo profili di progetto prestabiliti. La spiaggia verrà ampliata di 30/50 m.

**Riqualificazione
urbana**

Il piano di interventi del Magistrato alle Acque di Venezia – Consorzio Venezia Nuova comprende anche una serie integrata e diversificata di opere di riqualificazione urbana, da eseguire contestualmente ai lavori per la difesa dalle acque alte. Le opere sono state progettate con il Comune di Venezia e in base ai programmi della stessa amministrazione comunale per S. Erasmo.

Gli interventi interessano l'isola nel suo complesso, in quanto prevedono sia interventi diffusi nel territorio sia interventi puntuali in alcune aree strategiche. Realizzazione del sistema fognario e del relativo depuratore; riorganizzazione funzionale degli spazi a ridosso delle rive, con la creazione di zone di attracco, spazi di approdo e di interscambio terra/acqua organizzati; sistemazione delle ex aree militari austriache e delle darsene; adeguamento della rete viaria e riordino dei sottoservizi (luce, acqua, gas, ecc.) sono le principali tipologie di intervento messe a punto nell'ambito di questo specifico obiettivo.

Realizzazione
del sistema fognario

Il progetto prevede di dotare l'isola di un sistema fognario completo, definito con Regione del Veneto e Comune di Venezia, che comprende il collettamento e il tratta-



Riqualificazione urbana.
Localizzazione e tipologie
degli interventi



sistema fognario
acque nere



sistema
fognario
acque bianche



depuratore



zone interessate
dalla costruzione
di fosse settiche



spazi di approdo
e interscambio
attrezzati



ripristino darsene



riqualificazione
ex aree militari
austriache



strada asfaltata



strada
non asfaltata



strada del centro
urbano

mento delle acque nere oltre al collettamento delle acque bianche (nel centro urbano). La progettazione e il dimensionamento di questi lavori sono stati eseguiti a partire dalla considerazione della particolare valenza ambientale della laguna nord, intesa come luogo dove, più che altrove, si sono conservati in un delicato equilibrio i caratteri morfologici, ecologici e paesaggistici tipici dell'ecosistema lagunare. In base a queste premesse sono state sviluppate le ipotesi di intervento in grado di migliorare le caratteristiche qualitative di acque e sedimenti, assicurando il massimo livello possibile di disinquinamento.

Per quanto riguarda le acque nere, sono state definite due diverse soluzioni operative:

- per quasi tutta l'isola (ad esclusione del versante sud-ovest), si prevede di predisporre un nuovo collettore "in depressione" che attraverso più di 6 chilometri di tubazioni, convogli i reflui a un nuovo depuratore da realizzare all'estremità settentrionale dell'isola, in uno spazio che sarà trasformato in area verde attrezzata. Con questa soluzione sarà possibile collettare i reflui di tre quarti della popolazione di S. Erasmo, per un totale di 600 abitanti. Il depuratore sarà comunque dimensionato per 2000 abitanti equivalenti, con la possibilità di ampliarlo fino a 4000 abitanti equivalenti per poter accogliere, in futuro, i reflui della vicina isola di Burano, in parte o completamente. Una volta completato il ciclo di depurazione, l'acqua, in quantità sufficiente per soddisfare le necessità delle attività agricole, potrà essere distribuita sul territorio, attraverso una nuova condotta da realizzare lungo la sponda est dell'isola, così da essere utilizzata per l'irrigazione di campi coltivati e orti.
- Per il versante sud-ovest dell'isola, dove non vi è una residenza concentrata ma numerose abitazioni diffuse nel territorio, si provvederà a realizzare un sistema di fosse settiche per ridurre i carichi inquinanti delle acque reflue prima di convogliarle in laguna.

Spazi di approdo
attrezzati e punti
di interscambio
terra/acqua

Queste tipologie di intervento riguardano principalmente il centro urbano e la zona all'estremità sud-ovest dell'isola (la cosiddetta "testa di ponte", in corrispondenza della fermata "Capannone").

Nel centro urbano, il progetto prevede che le nuove rive siano dotate di un'ampia banchina percorribile, con pavimentazione di trachite, che diverrà spazio attrezzato per l'approdo di imbarcazioni, punto di carico – scarico merci, area di servizio con scalette di accosto e rampe per la discesa e la salita, utili anche per i mezzi di soccorso. Tali interventi, tra l'altro, si integrano con quelli previsti per la sistemazione della

cavana e spazio
per elisoccorso

rive attrezzate

area a prato, alberata

ripristino fossato

percorso di accesso

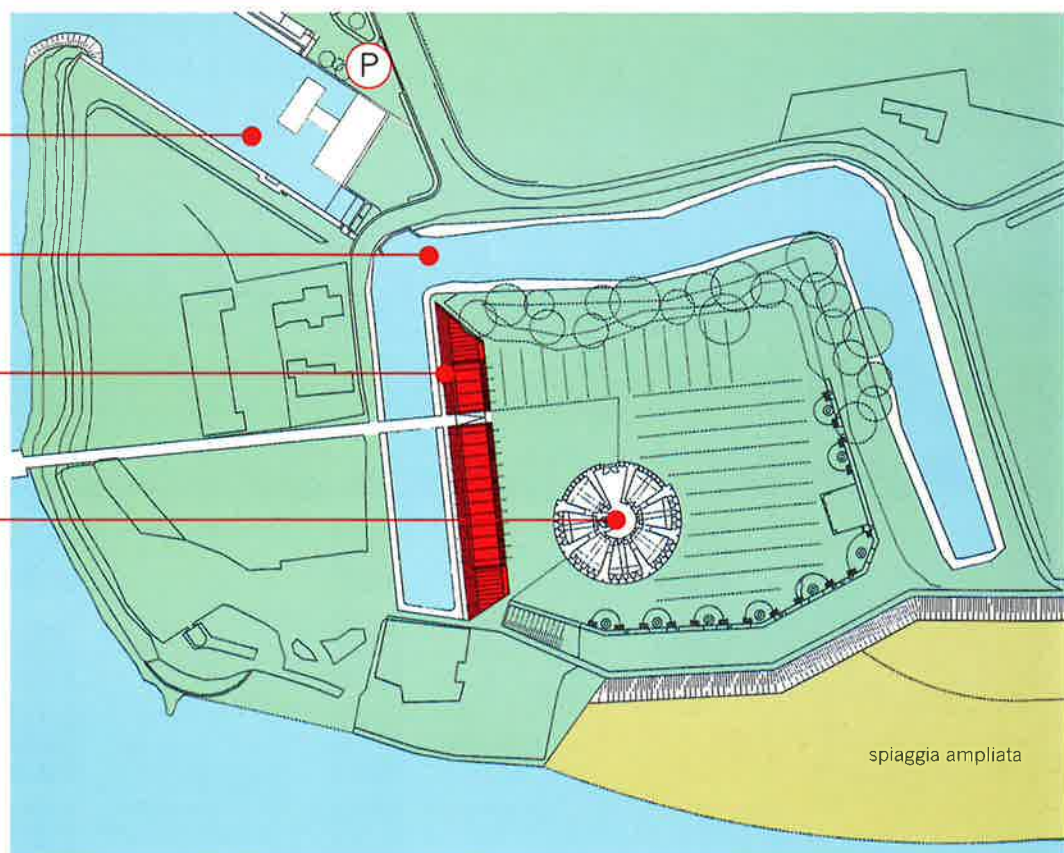


ripristino darsena attrezzata

ricalibratura fossato

realizzazione edificio servizi

restauro torre Massimiliana



piazza del paese dove si realizzerà una nuova pavimentazione, una pista ciclabile e un sistema di illuminazione più funzionale.

All'estremità sud-ovest dell'isola (il punto più vicino a Venezia), oltre a una zona di approdo attrezzata, verrà creato uno spazio di interscambio tra ambulanze di terra e di acqua, un'ampia cavana (per due imbarcazioni, tra cui l'ambulanza) e una piazzola per gli elicotteri dell'elisoccorso. Nella stessa zona si predisporranno un parcheggio, spazi alberati e panchine.

Ripristino delle darsene

Nell'isola di S. Erasmo vi sono attualmente quattro darsene: della torre Massimiliana; della remiera; di Ca' Bianca - la Vela; di Punta Vela. Si tratta di ampi specchi d'acqua interni, oggi parzialmente interrati e collegati alla laguna mediante aperture presidiate da piccole chiaviche che limitano l'accesso per larghezza e per altezza del varco (determinata dalla copertura della chiavica stessa).

Obiettivo dei lavori è rendere le darsene più funzionali, rispondendo anche alla crescente domanda di ricoveri per le imbarcazioni mediante la creazione di oltre 300 nuovi posti barca per imbarcazioni di tipo tradizionale. I lavori consisteranno nella ristrutturazione delle sponde, con la realizzazione di banchine, rampe di accesso, scale di accosto, scali di alaggio e approdi; nel dragaggio dei fondali, per una migliore fruibilità anche in condizioni di bassa marea; nell'ampliamento delle aperture di accesso via acqua. In corrispondenza delle darsene sono anche previsti spazi alberati, zone di sosta per le automobili, aree a prato da utilizzare anche per l'eventuale rimessaggio delle imbarcazioni.

Dimensioni delle darsene e destinazioni d'uso delle aree attigue rispondono alle indicazioni contenute nel PRG vigente.

Sistemazione delle ex aree militari austriache

Gli interventi interessano la zona dell'ex forte di S. Erasmo, quella della "testa di ponte" e quella del ridotto S. Erasmo.

Nel primo caso si procederà al restauro conservativo della torre Massimiliana, sia per quanto riguarda i muri esterni che gli ambienti interni; al recupero delle postazioni ancora presenti vicino alla torre; alla realizzazione di un edificio di servizio; al risanamento del fossato; alla ricostruzione della chiavica che regola il flusso dell'acqua nel fossato stesso.

Nel secondo caso i lavori interessano la zona all'estremità sud-ovest dell'isola, dove un tempo sorgevano alcuni fabbricati e opere fortificate di cui oggi non resta traccia. In questo caso si riproporrà l'antica configurazione planimetrica dell'area mediante il ripristino del fossato e la ricostruzione del terrapieno, sulla base della cartografia storica del

Sistemazione delle ex aree militari austriache. In alto la zona della cosiddetta "Testa di ponte" dove un tempo vi era un presidio, oggi completamente scomparso, circondato da un fossato che viene ripristinato secondo l'originario tracciato. In basso, l'area del forte Sant'Erasmo, caratterizzato dalla presenza della torre Massimiliana, con la caratteristica pianta circolare

Adeguamento
rete viaria

Genio Militare Austriaco (1819). L'area così delimitata sarà lasciata a prato, mantenendo parte della vegetazione esistente e mettendo a dimora essenze arboree e arbustive tipiche. A essa si accederà attraverso un nuovo ponte e un apposito percorso pedonale. Lavori analoghi sono previsti per l'ex ridotto S. Erasmo, posto all'estremità nord dell'isola.

Nella sua parte dedicata alla riqualificazione urbana, il progetto interessa anche il sistema viario dell'isola, sulla base di quanto stabilito dal PRG. L'attuale viabilità infatti non si è sviluppata nel tempo in modo organico, ma è piuttosto il risultato del sommarsi di situazioni puntuali nate dalle necessità di collegamento via via emerse.

Il progetto, sviluppato anche per garantire standards di sicurezza adeguati, prevede di migliorare i principali percorsi stradali, lungo il perimetro dell'isola, mediante l'adeguamento della carreggiata (regolarizzazione della larghezza e della quota, rifacimento dell'asfalto) e la creazione di piazzole di interscambio ogni 200 m per facilitare il transito nei due sensi.

È in programma, inoltre, la sistemazione della viabilità secondaria che si sviluppa, in prevalenza, lungo gli argini dei canali interni. In questo caso verranno organizzati percorsi "verdi" pedonali o ciclabili, dotati di aree di sosta attrezzate e resi continui da passerelle di legno per superare i corsi d'acqua, e nuovi passaggi per l'accesso alla spiaggia.

Adeguamento
dei sottoservizi

Contestualmente ai lavori sulle strade si procederà all'adeguamento dei sottoservizi, con il riordino e la riorganizzazione del tracciato delle singole reti di distribuzione e la predisposizione degli spazi per l'eventuale collocazione di nuove linee o il potenziamento di quelle esistenti². Per quanto riguarda in particolare la rete idrica, si dovranno sostituire completamente le attuali condotte realizzate negli anni '50 in cemento-amianto, ormai non più a norma.

Riqualificazione
ambientale

Oltre alle opere di riqualificazione urbana, il progetto per S. Erasmo individua anche una serie di importanti interventi di riqualificazione ambientale dell'isola, per un complessivo riassetto del territorio. I lavori comprendono la ricalibratura di gran parte della rete di canali interni; la protezione di barene a ridosso dell'isola; il miglioramento del paesaggio anche attraverso il ripristino o l'incremento di formazioni vegetali tipiche.

Gli interventi sui canali riguarderanno i corsi d'acqua demaniali e avranno uno sviluppo complessivo di circa 14 km. Si tratta di canali ormai parzialmente interrati, dove la circolazione idrica avviene con difficoltà e si registrano periodici fenomeni di

² Nell'ambito di questi lavori si provvederà anche a dotare di luce e acqua la vicina isola del Lazzaretto nuovo che ospita campi di ricerca per lo studio delle preesistenze archeologiche e dove Magistrato alle Acque - Consorzio Venezia Nuova hanno realizzato un impianto pilota di fitodepurazione per il trattamento dei reflui



Riquilificazione ambientale. Localizzazione e tipologie degli interventi per la ricalibratura di canali e la protezione di barene



ricalibratura canali di bonifica



ricalibratura canali navigabili



protezione barene

eutrofizzazione delle acque. Pertanto sarà necessario ricalibrare i fondali (fino alla quota di -1 m per i canali di bonifica e fino a -1,3/-1,5 m per quelli navigabili) per ottenere un generale effetto di vivificazione e migliorare la capacità di invaso e di smaltimento delle acque a uso irriguo, data anche l'importanza dei canali per l'attività agricola. L'attuale larghezza dei canali non verrà modificata, così come rimarranno inalterate configurazione dell'alveo e quota delle sponde, a eccezione di alcune situazioni particolari per le quali sarà necessario eseguire lavori di riprofilatura degli argini.

Lungo gli argini potranno essere messe a dimora specie vegetali in grado di frenare eventuali fenomeni erosivi e di svolgere un'azione di "filtro" delle acque che provengono dai terreni agricoli, assorbendo parte delle sostanze nutrienti e inquinanti. Questi ultimi interventi sono parte integrante del più ampio programma di riqualificazione del paesaggio dell'isola con il quale si intende ripristinare una successione di specie vegetali diversificate (in un territorio oggi fortemente caratterizzato dall'orticoltura intensiva) anche per migliorare i caratteri naturalistici ed ecologici delle diverse aree.

Per quanto riguarda la protezione delle barene, si interverrà a lato del canale Passaora, in località punta Vela, e in prossimità della darsena della torre Massimiliana. I bordi delle barene, disgregati ed erosi a causa del moto ondoso, saranno difesi con palificate continue di legno e ampliati con la tecnica del ripascimento.

Lavori in corso

Data la complessità del programma di interventi, che investe il territorio dell'isola nei diversi aspetti e che avrà una durata di quattro anni, i lavori sono stati suddivisi in più fasi esecutive, per le quali sono già disponibili i finanziamenti in modo da assicurare continuità nell'operatività dei cantieri.

La prima fase dei lavori, avviata nel marzo 2001 e attualmente in corso, riguarda in particolare la ricostruzione o il restauro di rive nella parte sud dell'isola; il rinforzo delle sponde sul lato sud - est; l'ampliamento della spiaggia; la predisposizione del sistema fognario (a esclusione del depuratore che verrà realizzato nella successiva fase dei lavori); la sistemazione delle zone della "testa di ponte" e della torre Massimiliana, compreso il restauro della torre stessa.

Dopo i mesi iniziali di operatività, destinati alle attività organizzativamente più lunghe e complesse, come l'installazione e l'organizzazione del cantiere, la definizione del movimento macchine e l'avvio dei primi lavori, ora gli interventi procedono in modo regolare e secondo i tempi prestabiliti. (u.m.)



Lavori in corso.
Localizzazione e tipologie
degli interventi



ricostruzione rive



rinforzo sponde



ampliamento
spiaggia



sistema fognario
(acque nere)



sistema fognario
acque bianche



zone interessate
dalla costruzione
di fosse settiche



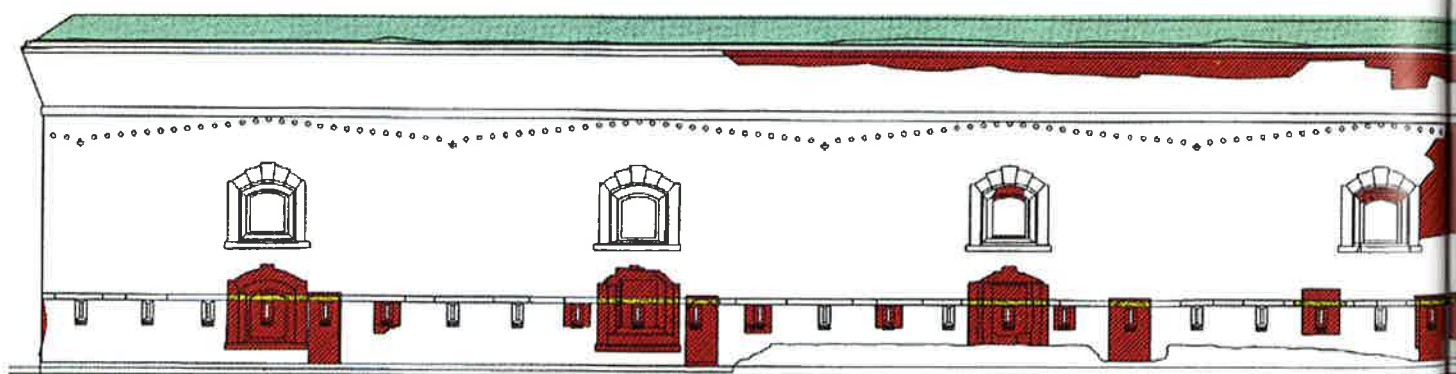
riqualificazione
ex aree militari
austriache

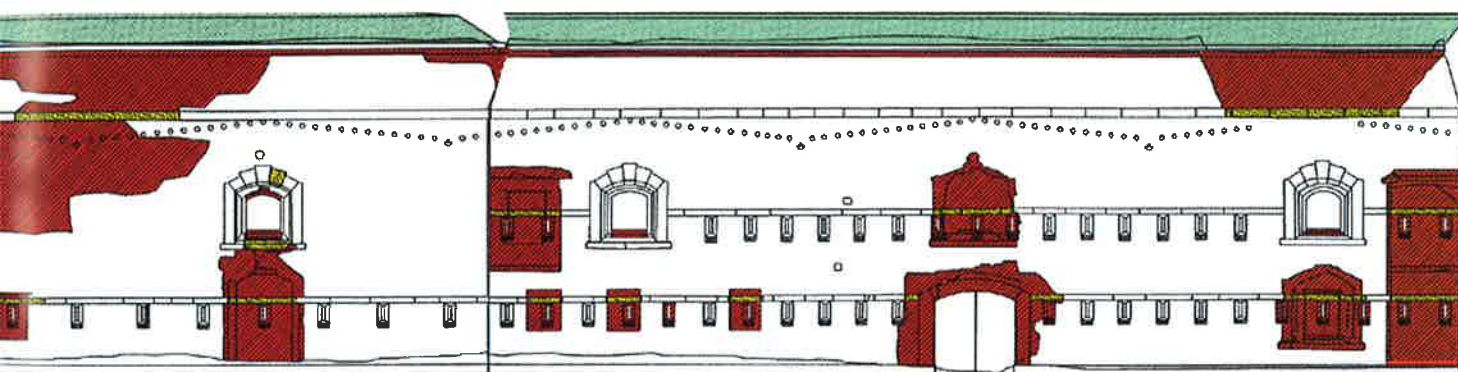


ricalibratura
canali di bonifica



ricalibratura
canali navigabili





Restauro della torre Massimiliana, Rilievo fotografico del prospetto esterno della torre e relative tipologie di intervento. Il restauro della torre Massimiliana, previsto tra l'altro dalla variante al PRG che riconosce alla torre e all'area circostante un grande valore storico e una particolare importanza urbanistica, comporta una serie di interventi, definiti sulla base dei rilievi eseguiti in fase di progettazione, che interesseranno la torre nel suo complesso: dalla copertura, alle pareti esterne, ai muri interni, a pavimenti e soffitti, fino alle parti impiantistiche. Modalità e tipologie di intervento sono state concordate con la competente Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Venezia nonché con la Soprintendenza Archeologica del Veneto. La realizzazione dei lavori renderà anche possibile ogni eventuale futuro uso pubblico dell'edificio

-  ripristino muratura
-  ripristino inserti lapidei
-  recupero e impermeabilizzazione copertura